

2018

IL MERCATO DEL LAVORO
IN SOMMINISTRAZIONE

RAPPORTO
ANNUALE



INDICE

LA SOMMINISTRAZIONE NEL 2017

Un anno di ulteriore consolidamento della domanda | **3**

LA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI

Il peso dei giovani cresce ancora | **4**

I DIFFERENZIALI DI GENERE

Anche nel 2017 la partecipazione delle donne alla somministrazione è in linea con i dati del mercato del lavoro nel suo complesso | **6**

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Cresce la concentrazione della somministrazione nelle ripartizioni del Nord | **6**

LA DINAMICA SETTORIALE

Si conferma la vocazione industriale ma è testa a testa con i servizi | **7**

LA SOMMINISTRAZIONE NEI SERVIZI

Crescono la logistica ed i trasporti | **8**

LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA

Il manifatturiero pesante e l'industria alimentare continuano a trainare la domanda | **9**

LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI

Cresce il peso delle microimprese | **10**

LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE

Prevalgono operai specializzati e impiegati | **11**

IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO NEL 2017 | 12

APPENDICE STATISTICA | 15



LA SOMMINISTRAZIONE NEL 2017: UN ANNO DI ULTERIORE CONSOLIDAMENTO DELLA DOMANDA

Il 2017 ha rappresentato per la somministrazione un anno di consolidamento. Proseguendo nel solco di un andamento positivo che, senza soluzione di continuità, si manifesta dal 2013, la somministrazione ha riportato, infatti, nel corso del 2017 una crescita annua degli occupati pari al 24,6%.

Alla maggior quantità di lavoro è corrisposto un incremento della retribuzione lorda mensile (calcolata come base imponibile Formatemp) che è arrivata a 1407 euro procapite. L'aumento del monte retributivo che su base annua è stato pari al 18,3% è risultato leggermente superiore alla crescita del monte ore per effetto dell'incremento del salario lordo medio orario che è salito a 12,3 euro con una crescita dello 0,8% rispetto al salario medio lordo orario del 2016.

Il rafforzamento che il contratto ha conosciuto nel corso del 2017 si rileva, chiaramente, osservando anche la crescita delle ore lavorate su base mensile.

Nel corso dell'anno in media ciascun occupato ha lavorato 114 ore mese. Il dato evidenzia uno scarto nella crescita del monte ore rispetto agli anni precedenti con un incremento della quantità di lavoro prestato che in media è stata pari al 17,4%.

Per cogliere meglio la portata dell'incremento si può far riferimento all'equivalente di giornate full time (FTE) corrispondenti al monte ore medio mensile lavorato. In base a questa misura nel corso del 2017 ciascun somministrato ha lavorato in media 14 giornate a tempo pieno al mese, contro le 12 giornate registrate sia nel 2016 che nel 2015.

La dinamica della domanda di somministrazione ha superato, ormai, dunque, anche gli andamenti stagionali che caratterizzavano tradizionalmente questo contratto e che comportavano una crescita più sostenuta nei trimestri centrali dell'anno e un declino successivo, assumendo invece sempre più veste di contratto **universalmente valido**.

ITALIA. Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: dinamica 2017- 2015

	2017 (V.a.)	2016 (V.a.)	2015 (V.a.)	Variazione 2017 rispetto 2016 (Val.%)	Variazione 2017 rispetto 2015 (Val.%)
Occupati (media annua su base trimestrale)	439.373	352534	336191	24,6	30,7
di cui: tempo determinato	401.996	316617	313822	27,0	28,1
di cui: tempo indeterminato	37.377	35917	22369	4,1	67,1
Ore totali lavorate nel periodo	533.342.805	429.999.563	406.236.066	24,0	31,3
Monte retributivo imponibile totale (in €)	6.583.362.810	5.284.114.814	4.962.033.666	24,6	32,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail



La variazione positiva del 2017 si è concentrata soprattutto nella componente del lavoro a tempo determinato (+27,0%). Gli occupati a tempo indeterminato nell'anno in esame, con un dato medio pari a circa 37.500 lavoratori hanno registrato, invece, una crescita meno sostenuta rispetto al 2016 (+4,1%), evidenziando, peraltro, sempre nel corso dell'anno una progressione negativa, come è atte

stato dal differenziale negativo pari a circa 2000 occupati a tempo indeterminato misurato tra il primo e l'ultimo trimestre del 2017, con il quarto trimestre che ha chiuso registrando poco più di 36 mila occupati a tempo indeterminato.

14

La media delle giornate mensili FTE (Full Time Equivalent)

La penetrazione del lavoro in somministrazione nel sistema lavoristico nazionale emerge chiaramente osservando il dato relativo agli occupati che nel corso dell'anno hanno avuto almeno una occasione di lavoro con questa tipologia contrattuale. Sulla base dei dati Inps è possibile stimare, infatti, che nel corso del 2017 più di 700mila lavoratori abbiano avuto almeno una occasione di lavoro con questa tipologia di contratto. Lo scostamento rispetto al volume annuale, calcolato in precedenza su base trimestrale, dipende dal fatto che l'osservazione per un periodo limitato come appunto il trimestre non riesce a distinguere tutti quei singoli lavoratori che in un periodo più lungo (come l'anno) hanno avuto almeno un'occasione di lavoro con questa modalità contrattuale, svolgendo una prestazione di breve o brevissima durata.

700 mila

il numero di lavoratori con almeno un contratto nel 2017

Ore lavorate, retribuzione oraria, retribuzione mensile

Ore lavorate mensili	114 ore
Giorni FTE mensili	14,2 giorni
Retribuzione oraria lorda	12,3 €
Retribuzione lorda mensile	1.407 €

LA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI: IL PESO DEI GIOVANI CRESCE ANCORA

Il 2017 ha confermato e rafforzato la caratteristica **vocazione giovanile del contratto di somministrazione**. Nell'anno in esame la quota di occupati con questa tipologia contrattuale con **un'età inferiore a 35 anni**, è cresciuta, infatti, di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, arrivando a quota **53,7%**.

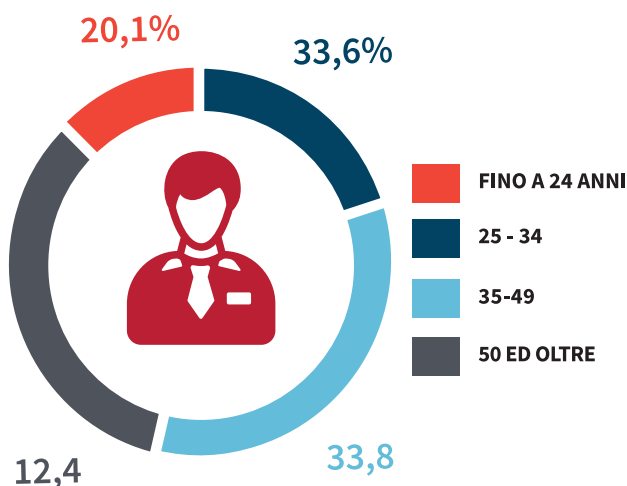
Nella somministrazione si continua a rilevare, dunque, una concentrazione molto più alta di giovani, rispetto a quanto osservato nel complessivo mercato del lavoro, atteso che i lavoratori con non più di 34 anni pesano per circa il 23% del totale degli occupati italiani.

A fronte della preponderanza delle coorti di lavoratori più giovani, gli occupati nella somministrazione maturi e anziani sono, invece, meno rappresentati rispetto al peso che queste categorie di lavoratori hanno considerando tutto il



mercato del lavoro. Le classi di età centrali dai 35 ai 49 anni, ad esempio, nel 2017 rappresentavano complessivamente il 33,8% degli occupati somministrati contro il 44% della corrispondente quota relativa a tutta l'occupazione, mentre gli ultra 50-enni la cui presenza tra i somministrati è appena superiore al 12%, evidenziavano una ridotta presenza in questo segmento del mercato del lavoro atteso che il loro peso complessivo, considerando tutta l'occupazione, nel 2017 era, invece, pari al 33%.

Distribuzione per classi di età (val%)



Le coorti di lavoratori più giovani non solo risultano le più numerose in termini di numero di occupati ma concentrano anche la maggiore quantità di lavoro rispetto alle giornate prestate ad indicare un loro pieno utilizzo. Prendendo a riferimento il numero equivalente di lavoratori full time (Fte - ottenuto dividendo le giornate lavorate da tutti i lavoratori per il monte giornate medio lavorabile da un lavoratore teorico nel periodo considerato), la componente del lavoro in somministrazione ascrivibile ai giovani (sino a 34 anni) rappresentava, infatti, nel 2017 il 52,6% del totale del lavoro prestato rispetto a tutta l'occupazione in somministrazione.

Il valore risulta leggermente inferiore al corrispondente peso occupazionale (misurato cioè rispetto alle singole persone) evidenziando una riduzione, sia pure minima, (concentrata però solo nel gruppo sino a 24 anni) dell'intensità di lavoro dei giovani rispetto al lavoro prestato dalle classi più adulte per una prevalenza in questa prima classe di età di missioni più saltuarie e discontinue.

Le ragioni della forte presenza di giovani nel mercato del lavoro in somministrazione sono attribuibili a fattori differenti che vanno oltre il tema della flessibilità. In primo luogo se la funzione propria della somministrazione è quella di offrire lavoro a integrazione e/o sostituzione del personale, ad esempio per sostenere punte di produzione (impreviste o meno) o per sostituire personale temporaneamente assente, allora la domanda di lavoratori molto adattabili e reattivi troverebbe prima di tutto nei giovani la migliore corrispondenza.

I giovani sembrano, tuttavia, godere di una maggiore fungibilità anche rispetto alla ulteriore funzione tipica del contratto che è quella di ricercare specifiche figure professionali: rispetto a quest'ultima funzione la naturale attenzione verso l'occupazione più giovane sembra rafforzarsi ulteriormente nel caso in cui la motivazione del ricorso alla **somministrazione** è quella di assumere il ruolo di vero e proprio **canale di reperimento del personale per le successive assunzioni stabili**. In pratica la somministrazione per molti datori appare come lo **strumento più efficace per l'inserimento occupazionale per le nuove generazioni di lavoratori potendo durante il contratto valutare e saggiare sul campo il potenziale, le attitudini e le competenze dei giovani lavoratori**.



I DIFFERENZIALI DI GENERE: ANCHE NEL 2017 LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALLA SOMMINISTRAZIONE È IN LINEA CON I DATI DEL MERCATO DEL LAVORO NEL SUO COMPLESSO

Nel 2017 non si sono registrate particolari dinamiche in grado di modificare la distribuzione per genere dell'occupazione in somministrazione. La componente maschile ha registrato solo un minimo incremento raggiungendo il 60,8% contro il 60,3% del 2016, corrispondentemente le donne sono scese al 39,2%.

+39,2%

*La quota di donne
sul totale dei somministrati*

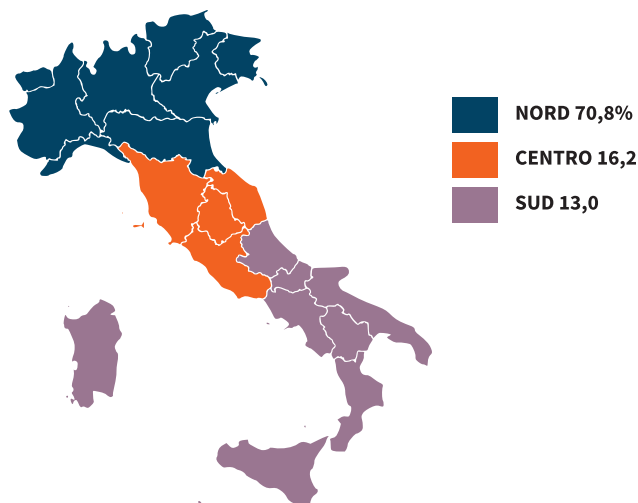
La distribuzione secondo il genere è sempre risultata peraltro piuttosto allineata al dato nazionale della partecipazione delle donne al lavoro. Il 2017 ha confermato questa caratteristica. La quota di lavoratrici sul totale degli occupati in Italia nel 2017 era pari infatti al 40%, con un dato quindi molto vicino ai valori della somministrazione. Anche per quanto riguarda l'intensità di utilizzo del lavoro in somministrazione calcolata in termini di occupazione Fte, l'apporto delle donne in somministrazione resta molto vicino alla quota di lavoratrici sul totale dei somministrati. Il peso Full time equivalent del lavoro femminile sul totale del lavoro Fte in somministrazione prestato nel 2017 è stato, infatti, pari a 37,4% ad indicare come non si siano prodotti nella somministrazione quei forti differenziali di genere collegati all'intensità di lavoro prestato, presenti nel complessivo mercato del lavoro e dovuti ad un maggior utilizzo del part time tra le donne.

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE: CRESCE LA CONCENTRAZIONE DELLA SOMMINISTRAZIONE NELLE RIPARTIZIONI DEL NORD

Per quanto riguarda la diffusione territoriale del contratto i dati del 2017 confermano la tendenza della somministrazione a concentrarsi nelle ripartizioni del Nord Ovest e Nord Est, differenziandosi in modo deciso dagli andamenti rilevati rispetto al mercato del lavoro nel suo complesso. Nel 2017 la percentuale cumulata delle regioni del Nord Italia è arrivata al 70,8% contro il 69,9% del 2016. Il dato della somministrazione si discosta, quindi, nettamente rispetto alla distribuzione per macro aree riferita a tutti gli occupati. Considerando, infatti, il mercato del lavoro nel suo complesso il Nord concentrava nel 2017 il 52% dell'occupazione totale. All'opposto il Sud rispetto alla domanda di somministrazione appare, invece, piuttosto ridimensionato. I somministrati del Mezzogiorno rappresentano, infatti, solo il 13% dei somministrati italiani mentre la corrispondente quota riferita all'intera occupazione del lavoro al Sud è pari a quasi il 29% degli occupati. La dinamica del 2017 segnala, peraltro, proprio una riduzione della domanda di somministrazione nel mezzogiorno dove gli occupati sono scesi al 12,9% contro una quota pari al 14,3% nel 2015 e al 13,8 nel 2016.



Somministrati per macro ripartizione (val. %)



LA DINAMICA SETTORIALE: SI CONFERMA LA VOCAZIONE INDUSTRIALE MA È TESTA A TESTA CON I SERVIZI

La decisa crescita che la somministrazione ha sperimentato nel corso 2017 è scaturita da tutte le componenti della domanda: sia dai settori del manifatturiero più coinvolti nelle dinamiche di crescita dell'export che hanno caratterizzato l'economia italiana a partire soprattutto dalla seconda parte dell'anno, sia dalle molteplici componenti del terziario: da quelle più tradizionali come il commercio ed i servizi pubblici, ai servizi per le imprese più avanzati.

La crescita accelerata degli occupati in somministrazione si è perciò distribuita in modo omogeneo nei macrocomparti dell'economia. L'industria nel suo complesso nel 2017 si è mantenuta, perciò, maggioritaria in termini di peso dell'occupazione, raggiungendo con le costruzioni il 50,8% degli occupati totali in somministrazione, mentre i servizi conseguentemente continuano ad assorbire una quota attorno al

49% del totale dei somministrati impiegati nel nostro paese.

Distribuzione per settore (val. %)



Rispetto alla distribuzione dell'occupazione riferita a tutto il mercato del lavoro la somministrazione appare dunque prevalentemente orientata al settore industriale. Gli occupati nell'industria riferiti a tutta l'economia pesano infatti solo per il 26% dell'occupazione totale. L'industria del resto per le caratteristiche proprie sembra essere naturalmente indirizzata a richiedere questa tipologia contrattuale, soprattutto a fronte delle esigenze stringenti connesse alle dinamiche di produzione ed ai picchi produttivi. Vale la pena osservare che proprio la concentrazione nell'industria della somministrazione offre, almeno parzialmente, una spiegazione della distribuzione geografica della domanda di somministrazione evidenziata innanzi, considerato che l'industria in senso stretto si concentra soprattutto nel Nord.

Per quanto riguarda la domanda di lavoro che proviene dal terziario, questa componente pur rappresentando come osservato ormai una quota molto rilevante dei somministrati appare, però, ancora lontana dal peso che il terziario ha ormai assunto nella domanda complessiva di lavoro riferita a tutto il mercato del lavoro (70%).



In ogni caso l'emergere trasversale di una domanda in tutti i comparti del variegato sistema dei servizi evidenzia come la somministrazione si confermi sempre più anche in Italia come strumento contrattuale universale in grado di dare opportunità di flessibilità andando oltre alle esigenze di picco produttivo o di stagionalità assumendo, anche e sempre più, le caratteristiche di strumento capace di far fronte nel modo più efficace alle vacancy e cioè per ricercare specifiche professionalità non altrimenti reperibili e per provare futuri inserimenti.

LA SOMMINISTRAZIONE NEI SERVIZI: CRESCONO LA LOGISTICA ED I TRASPORTI

Per quanto riguarda la composizione infra-settoriale, osservando l'intero aggregato dei servizi accanto a alle varie divisioni del commercio e ai pubblici esercizi (ovvero quei settori più tradizionali che hanno sperimentato per primi la somministrazione nei servizi) e che continuano a mantenere una elevata capacità di assorbimento di questa tipologia di lavoro (tutti i vari ambiti del commercio ed i pubblici esercizi complessivamente spiegano oltre il 30% dei somministrati nei servizi), permane **una forte presenza di somministrati nel terziario più avanzato**. Questo settore mantiene con il 32,7% dell'occupazione in somministrazione terziaria il primo posto per peso occupazionale nei servizi. **Si tratta di un'area di domanda dove è più elevata la densità di professionalità qualificate dovuta alla concentrazione di servizi alle imprese, dell'Ict, del marketing e dei servizi professionali**

32,7
La quota di somministrati nel terziario avanzato

Da segnalare la dinamica di crescita accelerata degli occupati in somministrazione nei trasporti e nella logistica, ovvero di tutti quegli addetti impegnati in quelle attività che riguardano lo spostamento fisico delle persone e delle merci, che hanno portato l'occupazione di questo settore al 13,7% dell'occupazione terziaria, posizionandolo come secondo aggregato occupazionale per dimensione nell'ambito dei servizi alle imprese.

Significativa anche la presenza di somministrazione nelle componenti del terziario che fanno riferimento ai servizi alla persona a più forte caratterizzazione di governance pubblica, come la sanità e la scuola, o che si riferiscono direttamente al settore pubblico, ambiti che impiegano complessivamente poco meno del 22% del totale dell'occupazione in somministrazione nel terziario e che esprimono una potenziale domanda di profili che comprendono anche numerose figure tecniche e specializzate.

A fronte di un dato medio di crescita dei servizi nel 2017 pari al 22,9% le varie componenti della somministrazione terziaria hanno evidenziato dinamiche piuttosto disomogenee di sviluppo nel corso dell'anno, come attestano i tassi di crescita al di sotto della media complessiva dei servizi registrati dal commercio al dettaglio (13,1%), dalla sanità (11,4%) e dalla pubblica amministrazione (7,2%) e all'opposto il forte dinamismo di trasporti e logistica (49,5%), dell'Istruzione 40,4% e del commercio e riparazione di autoveicoli (27,9%).



Settori più dinamici nei servizi (val. %)



La minore presenza di somministrati nei servizi rispetto al peso occupazionale effettivo del settore si ritrae anche analizzando l'incidenza degli occupati in somministrazione sul totale degli occupati settoriali. Il dato medio dei servizi di 1,3 occupati in somministrazione ogni 100 occupati è inferiore alla media complessiva (1,9%) di tutta la somministrazione. Le maggiori concentrazioni di somministrati nei servizi si rilevano nei servizi informatici e professionali e nei trasporti e logistica dove l'incidenza, pari al 2,4%, è quasi doppia rispetto al dato medio di settore. Sempre con valori al di sopra la media si attestano il commercio all'ingrosso (1,9%) e quello al dettaglio (1,4%). Per tutte le altre divisioni che formano il settore si registrano, invece, tassi di incidenza al di sotto del dato medio. I valori più bassi in termini di incidenza di somministrati sul totale degli occupati si riscontrano nella Pubblica Amministrazione e nell'intermediazione finanziaria con valori rispettivamente pari allo 0,6% ed allo 0,3%.

1,3%
 Incidenza dei somministrati sugli occupati totali nei servizi

LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA: IL MANIFATTURIERO PESANTE E L'INDUSTRIA ALIMENTARE CONTINUANO A TRAINARE LA DOMANDA

Il prolungato uso della somministrazione nelle imprese industriali fa sì che l'intensità nell'utilizzo di questa formula contrattuale tra le imprese del settore sia ormai abbastanza stabile nelle diverse divisioni di cui si compone il settore industriale, anche in fasi di accentuata crescita della domanda.

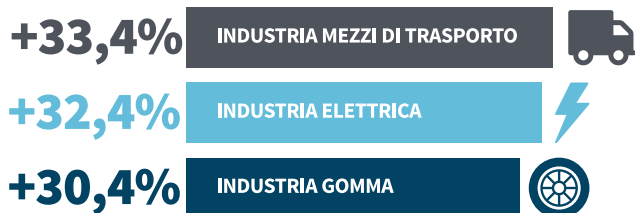
32,2%
 La quota di somministrati nell'industria meccanica e dei metalli

La quota più ampia di somministrati si rileva, così, anche nel 2017 nell'industria meccanica ed in quella dei metalli che assieme raggiungono quasi un terzo dell'occupazione in somministrazione industriale (32,2%), seguite dall'industria alimentare 10,4%, da quella elettrica (9,4%), dalla gomma plastica (8,2%) e quindi dai mezzi di trasporto e infine dalla chimica con incidenze inferiori al 7%. Per quanto riguarda i comparti del "made in" tra cui l'industria tessile e quelle conciari e del legno/mobile complessivamente le varie industrie coinvolte assorbono poco più del 13% dei somministrati di questo macro aggregato industriale.



Gran parte dei settori industriali hanno beneficiato, sia pure con differenziali anche marcati, della crescita sostenuta di tutto il settore. Rispetto al dato medio dell'incremento dei somministrati nell'industria nel 2017 pari al 26,4%, i progressi più rilevanti si sono rilevati nelle industrie dei mezzi di trasporto, in quelle elettrica e nelle industrie della gomma che hanno riportato incrementi superiori al 30% nel numero di lavoratori in somministrazione impiegati.

Settori più dinamici nell'industria (val. %)



L'incidenza degli occupati in somministrazione sul totale degli occupati nell'industria è più che doppia rispetto al valore dei servizi. Con un dato medio di settore pari al 3,3% si registrano picchi nell'utilizzo di lavoro in somministrazione nell'industria della gomma, dove il 9% degli occupati sono somministrati, in quella elettrica (6,9%), in quella dei metalli (6,1) e nell'industria conciaria e chimica (6% in entrambi i casi).

3,3

Incidenza dei somministrati sugli occupati totali nell'industria

Al di sotto della media tra i grandi settori da segnalare l'industria tessile 2,6% e l'industria della trasformazione di minerali non metalliferi (3,1%). Da evidenziare, infine, le costruzioni rispetto alle quali l'incidenza dei somministrati sul totale degli occupati è molto bassa come attesta la quota pari all'1%, a fronte, invece, di un peso specifico settoriale in termini di quota di occupati sul totale dei somministrati non marginale come attesta il valore pari al 6%.

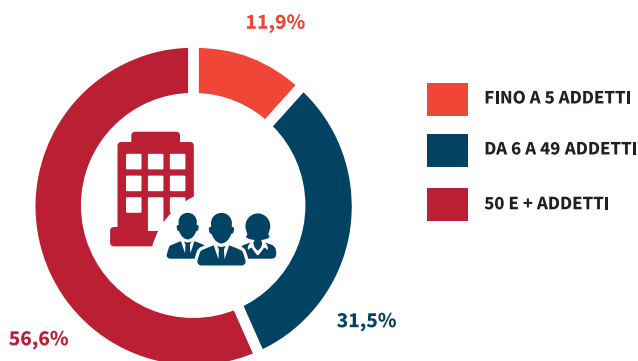
LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI: CRESCE IL PESO DELLE MICROIMPRESE

La distribuzione dei lavoratori in somministrazione per classi di addetti evidenzia una dinamica di domanda concentrata di più verso le aziende di maggiori dimensioni. La quota maggiore di addetti si concentra nelle imprese con 50 e più addetti che assorbono il 56,6% degli occupati in somministrazione. Si tratta di un dato che si discosta dal peso che questa tipologia di imprese hanno rispetto all'intero mercato del lavoro dove, considerando solo le imprese con almeno un dipendente, rappresentano il 42,7% degli occupati totali.

Tuttavia la tendenza in atto confermata anche nel 2017 è quella di una crescita della domanda che deriva dalla componente delle microimprese (quelle sino a 5 addetti), come attesta l'incidenza dell'occupazione di questo gruppo sul totale che è passata dal 9,2% del 2015 al 10,4% del 2016 per poi arrivare all'11,9% del 2017.



Somministrati per Classi di addetti delle imprese (val. %)



LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE: PREVALGONO OPERAI SPECIALIZZATI E IMPIEGATI

L'occupazione in somministrazione anche in ragione della accentuata presenza di occupati industriali **si concentra sui profili professionali inquadrati soprattutto nei grandi gruppi professionali degli operai specializzati e dei Conduttori di impianti**, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli. Questi due gruppi assieme rappresentano quasi la metà degli occupati in somministrazione (49,1%) : si tratta di due gruppi che comprendono sia professioni operaie di maggiore qualificazione e abilità impegnate in attività che richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico con un ciclo breve d'istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale oppure attraverso l'esperienza lavorativa, sia professioni un po' meno qualificate come quelle che conducono e controllano il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione o che guidano veicoli. Per quest'ultime professioni sono richieste, invece, in genere conoscenze di base assimilabili a

quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o una qualifica professionale oppure attraverso l'esperienza lavorativa.

Da segnalare che rispetto al mercato del lavoro nel suo complesso nella somministrazione si osserva una concentrazione maggiore di queste tipologie di figure operaie sia specializzate che intermedie rispetto al resto del mercato del lavoro, dove, invece, la quota relativa a queste figure professionali nel 2017 risultava essere pari al 22,8%.

49%
La quota di operai specializzati e conduttori di impianti

Il secondo aggregato di professioni per dimensione tra i lavoratori in somministrazione è formato da professioni esecutive nel lavoro d'ufficio e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. I due gruppi professionali che complessivamente spiegano il 23% della forza lavoro in somministrazione evidenziano la assoluta trasversalità del contratto capace di offrire un ampio set di opportunità professionali sia nel lavoro esecutivo d'ufficio, sia nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi compresi quelli di supporto alle famiglie e di cura. Si tratta di un insieme variegato di attività che richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale oppure attraverso l'esperienza lavorativa.

Questo ampio gruppo di occupati in somministrazione appare meno esteso nella somministrazione rispetto a quanto osservabile nel



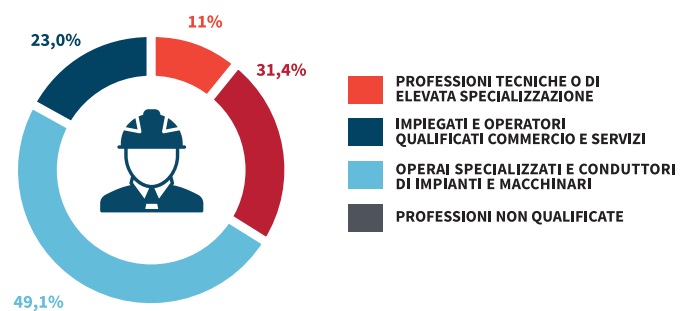
mercato del lavoro nel suo complesso dove la quota corrispondente è pari al 31%.

La presenza di professioni non qualificate nella somministrazione è minoritaria ma non marginale come si evince dalla percentuale pari al 16,9%. Si tratta di professioni che richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una imitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti. I lavoratori di queste categorie svolgono lavori manuali non qualificati nell'agricoltura, nell'edilizia e nella produzione industriale o lavori di manovalanza e di supporto esecutivo nelle attività di ufficio, nei servizi alla produzione, nei servizi di istruzione e sanitari e di pulizia. Nella somministrazione questi gruppi di professioni sono più presenti rispetto a quanto emerge osservando il mercato del lavoro nel suo complesso (11,1%). Vale la pena osservare che si tratta di un'area di lavoro più svantaggiata spesso contigua a fenomeni di irregolarità. La relativamente più ampia presenza di questo segmento nella somministrazione attesta la capacità di questa formula di offrire opportunità anche a questi segmenti professionali generalmente esclusi dai circuiti professionali legalmente e contrattualmente riconosciuti.

L'ultimo gruppo professionale della somministrazione per dimensione, è formato dal segmento più qualificato della forza lavoro. Si tratta lavoratori impegnati in professioni tecniche che richiedono appunto conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure in attività di produzione o di servizio.

Queste figure rappresentano l'11% del lavoro in somministrazione. Il dato è molto più basso rispetto alle quote di questi gruppi professionali rispetto al mercato del lavoro nel suo complesso (35%) ma la percentuale appare comunque significativa dal momento che questa tipologia di occupati spesso possono avere funzioni di coordinamento e di controllo e quindi assumere un carattere direttivo rispetto alle altre figure professionali.

La somministrazione per grandi gruppi professionali (val. %)



IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO NEL 2017

Con oltre 439 mila occupati **la somministrazione nel 2017 rappresentava una quota pari all'1,9% del totale dell'occupazione italiana.**

Il peso della somministrazione nel confronto con l'intero mercato del lavoro evidenzia, dunque, una tipologia di lavoro ancora ampiamente minoritaria ancorché non più marginale. Tuttavia se si cambia la prospettiva di osservazione e si prendendo in esame specifiche partizioni dell'occupazione nazionale, emergono valori più significativi rispetto all'incidenza della somministrazione ed il contratto nel panorama dell'occupazione sembra assumere un ruolo più significativo.



Considerando ad esempio la sola componente giovanile del mercato del lavoro (formata dagli occupati di età sino a 34 anni), la somministrazione arriva, così, ad impiegare ben il 4,6% dei giovani lavoratori in Italia. Al crescere dell'età della forza lavoro la somministrazione, però, perde via via rilevanza.

4,6%
Incidenza somministrazione tra gli occupati sino a 34 anni

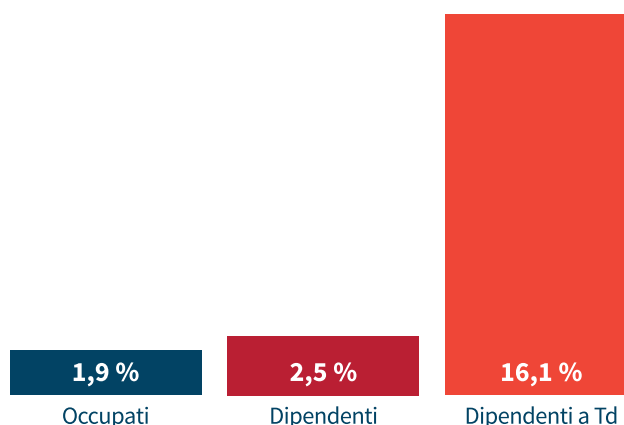
Tra gli occupati delle classe di età dai 35 ai 49 anni l'incidenza dei lavoratori occupati con contratto di somministrazione scende infatti all'1,5% evidenziando un valore al di sotto del dato rilevato su tutta l'occupazione (1,9%), mentre l'incidenza si assottiglia ancora di più tra i lavoratori con almeno 50 anni rispetto ai quali il peso degli assunti con questa formula contrattuale si attesta attorno allo 0,7% del totale degli occupati appartenenti alla stessa classe di età.

Oltre a raffrontare la somministrazione con tutto lo stock di occupati anche in relazioni alle diverse classi età è utile considerare anche il peso della somministrazione rispetto agli altri aggregati del mercato del lavoro per ottenere indicazioni ancora più chiare circa il posizionamento ed il ruolo che la somministrazione sta assumendo sul mercato del lavoro nazionale.

Prendendo in considerazione solo le posizioni lavorative alle dipendenze, escludendo quindi dalla base di riferimento per il calcolo dell'incidenza quei lavoratori che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione (imprenditori; lavoratori autonomi,

collaboratori e prestatori d'opera occasionali ecc) la quota della somministrazione calcolata su questo ampio segmento (pari a circa 17,7 milioni di occupati nel 2017) risulta essere pari al 2,5%. Il dato che evidenzia il peso effettivo della somministrazione in quella componente del mercato del lavoro entro cui essa si può ascrivere completamente è che è formata appunto dai soli occupati alle dipendenze, appare in netta crescita rispetto al 2016 quando la percentuale si fermava al 2,0%.

Peso sull'occupazione totale, dipendente e a termine (val. %)



E' utile, proseguendo in questo esercizio di raffronto della somministrazione rispetto a specifici segmenti del mercato del lavoro utili a rappresentare i contesti con cui si confronta la stessa somministrazione, isolare, allora, anche la componente a termine del lavoro alle dipendenze. Se si prende in considerazione questa ulteriore partizione dell'occupazione emerge, così, un peso ancora più rilevante della somministrazione. Considerano tutti i lavoratori in somministrazione presenti in Italia questa tipologia contrattuale rappresenta addirittura il 16,1% di tutta la forza lavoro a termine nazionale. In pratica il dato equivale a dire che ogni sei lavoratori a termine occupati in Italia uno è



assunto con un contratto di somministrazione. L'incidenza della somministrazione su questo aggregato è cresciuta in modo significativo rispetto al 2016 considerato che in quell'anno il valore era pari al 14,5%. Da rilevare, infine, come questo incremento così elevato si è prodotto anche a fronte di una corrispondente e sostenuta crescita di tutto lo stock del lavoro a termine nel corso del 2017 (+12,3%), ad indicare una autonoma capacità di spinta della somministrazione.



APPENDICE STATISTICA

**Tab. 1 Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo**

	2017 (V.a.)	2016 (V.a.)	2015 (V.a.)	Variazione 2017 rispetto 2016 (Val %)	Variazione 2017 rispetto 2015 Val %)
Occupati	439.373	352534	336191	24,6	30,7
Di cui: Tempo Determinato	401.996	316617	313822	27,0	28,1
Di cui: Tempo Indeterminato	37.377	35917	22369	4,1	67,1
Ore Totali Lavorate nel periodo	533.342.805	429.999.563	406.236.066	24,0	31,3
Monte retributivo imponibile Totale (in €)	6.583.362.810	5.284.114.814	4.962.033.666	24,6	32,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail, Formatemp

Tab. 2 Somministrazione: dinamica trimestrale del 2017

	IV Trim. 2017 (V.a.)	Variazione IV Trim. 2017 rispet- to III Trim. 2017 (Val.%)	III Trim. 2017 (V.a.)	Varia- zione III Trim. 2017 rispetto II Trim. 2017 (Val.%)	II Trim. 2017 (V.a.)	Varia- zione II Trim. 2017 rispetto I Trim. 2017 (Val.%)	I Trim. 2017 (V.a.)	Variazione I Trim. 2017 rispetto IV Trim. 2016 (Val.%)
Occupati	481.066	3,1	466.468	6,7	437.121	17,2	372.838	-0,5
Di cui: Tempo Determinato	444.726	3,6	429.221	7,4	399.553	19,5	334.485	-0,9
Di cui: Tempo Indeterminato	36.290	-2,4	37.181	-0,9	37.568	-2,0	38.353	3,9

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail Formatemp, Istat RCFL



Tab. 3 Lavoratori che hanno avuto almeno un contratto di Somministrazione nell'anno solare: andamento 2012- 2017

	Occupati
2012	486.045
2013	483.194
2014	516.457
2015	599.839
2016	624.559
2017*	702.000

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inps e Formatemp

*Stima Assolavoro su dati Inps Inail e Formatemp

Tab. 4 Ore lavorate mensili, giornate FTE e retribuzione lorda del lavoro in Somministrazione: dinamica 2017- 2015

	2017 (Val. %)	Variazione 2017 rispetto 2016 (Val.%)	2016 (Val. %)	Variazione 2017 rispetto 2015 (Val.%)	2015 (Val. %)
Ore lavorate Mensili	114	17,4	97	16,3	98
Giorni FTE Mensili	14,2	17,4	12,1	16,4	12,2
Retribuzione oraria Lorda	12,3	0,8	12,2	0,8	12,2
Retribuzione lorda mensile	1407	18,3	1189	17,5	1197

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

Tab. 5 Distribuzione degli Occupati in Somministrazione per Classi di età

	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)	2015 (Val. %)
Fino a 24	20,1	18,7	18,3
25- 34	33,6	34,1	34,6
35-49	33,8	35,6	36,2
50 ed oltre	12,4	11,6	10,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

**Tab. 6 Distribuzione FTE per Classi di età**

	2017 (Val. %)
Fino a 24	18,2
25- 34	34,4
35-49	34,9
50 ed oltre	12,5
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

Tab. 7 Distribuzione Occupati in Somministrazione per Genere: 2017- 2015

	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)	2015 (Val. %)
Uomini	60,8	60,3	60,2
Donne	39,2	39,7	39,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

Tab. 8 Distribuzione Occupati in Somministrazione per macro ripartizione: 2017- 2015

	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)	2015 (Val. %)
Nord Ovest	41,1	40,7	41,3
Nord Est	29,6	29,2	28,6
Centro	16,2	16,2	15,8
Sud	10,7	11,4	12,0
Isole	2,3	2,4	2,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

**Tab. 9 Distribuzione somministrazione rispetto ai settori: 2017- 2015**

	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)	2015 (Val. %)
Agricoltura e Pesca	0,2	0,2	0,2
Industria in Senso stretto	47,8	47,1	48,2
Costruzioni	3,1	3,1	3,2
Servizi	48,9	49,6	48,4
Totale	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Istat Rcfl , Inail e Formatemp

Tab. 10 Occupati in Somministrazione nei Servizi: 2017

	Sommini- strati	Val. %	Variazione 2017/2016	Variazione 2017/2015	Incidenza Som- ministrati/ occupati
Commercio e Riparazioni di Auto	3369	1,6	27,9	49,9	0,8
Commercio all'ingrosso	14688	6,8	20,0	20,5	1,9
Commercio al dettaglio	28459	13,3	13,1	23,3	1,4
Alberghi e Ristoranti	16944	7,9	25,2	25,8	1,2
Trasporti e Logistica	29394	13,7	49,5	88,6	2,4
Intermediazione Finanziaria	3605	1,7	8,4	8,3	0,6
Informatica e Servizi alle Im- prese	70287	32,7	18,1	21,5	2,4
Pubblica Amministrazione	3992	1,9	7,2	-1,3	0,3
Istruzione	15541	7,2	40,4	84,7	1,0
Sanità e Assistenza Sociale	14699	6,8	11,4	22,0	0,8
Altri Servizi Pubblici Sociali e Personal	12906	6,0	26,3	30,2	1,2
Attività Svolte Da Famiglie	891	0,4	65,4	88,0	0,1
Totale Servizi*	214775	100	22,9	32,0	1,3

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati INAIL 2018 e ISTAT RCFL



Tab. 11 Occupati in Somministrazione nell'industria e settore primario 2017

	Somministrati	Val%	Variazione 2017/2016	Variazione 2017/2015	Incidenza Somministrati/ occupati
Agricoltura	892	0,4	13,5	27,8	0,1
Pesca	4	0,0	-43,4	-20,3	0,0
Estrazione di Minerali	196	0,1	20,5	-3,8	0,5
Industria Alimentare	23302	10,4	26,0	36,0	4,7
Industria Tessile	7721	3,4	13,0	6,9	2,6
Industria Conciaria	7939	3,5	27,6	30,4	6,0
Industria Legno	3744	1,7	22,4	17,1	3,7
Industria Carta	7170	3,2	23,4	26,8	4,0
Industria Petrolio	244	0,1	1,5	3,4	1,4
Industria Chimica	14201	6,3	15,8	17,8	6,0
Industria Gomma	18358	8,2	30,4	32,7	9,5
Industria trasformazione minerali non metalliferi	5597	2,5	20,0	28,7	3,1
Industria Metalli	45379	20,2	28,5	35,4	6,1
Industria Meccanica	27148	12,1	26,5	31,2	5,3
Industria Elettrica	21154	9,4	32,4	36,9	6,9
Industria Mezzi Trasporto	15565	6,9	33,4	22,3	4,8
Altre Industrie e Mobili	10147	4,5	24,9	32,8	1,6
Elettricità Gas Acqua	2167	1,0	28,1	12,3	1,3
Costruzioni	13676	6,1	25,9	25,7	1,0
Totale Industria e settore primario	224600	100	26,4	29,4	3,3

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati INAIL 2018 e ISTAT RCFL

**Tab. 12 Distribuzione dei somministrati per classi dimensionali dei datori: 2017 2015**

	2017		2016		2015	
	V.a	Val. %	V.a	Val. %	V.a	Val. %
Imprese da 1 a 5 addetti	52.163	11,9	36.623	10,4	31.081	9,2
Imprese da 6 a 14	49.819	11,3	38.644	11,0	37.579	11,2
Imprese da 15 a 49	88.984	20,3	70.831	20,1	68.627	20,4
imprese da 50 a 249	109.671	25,0	90.449	25,7	88.500	26,3
Imprese con 250 e più	138.737	31,6	115.548	32,8	110.404	32,8
Totale	439.373	100,0	352.094	100,0	336.191	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati INAIL 2018

Tab. 13 I principali gruppi professionali della Somministrazione: 2017

	2017 (Val. %)
Professioni Intellettuali, Scientifiche e di Elevata Specializzazione	1,3
Professioni Tecniche	9,7
Professioni Esecutive nel Lavoro D'ufficio	9,8
Artigiani, Operai Specializzati e Agricoltori	17,5
Professioni Qualificate nelle Attivita' Commerciali e nei Servizi	13,2
Conduttori di Impianti, Operai di Macchinari Fissi e Mobili e Conducenti di Veicoli	31,5
Professioni Non Qualificate	16,9
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

**Tab. 14 I principali gruppi professionali della Somministrazione: 2017**

	Somministrazione 2017 (Val. %)	Occupazione totale 2017 (Val. %)
Professioni Intellettuali, Scientifiche e di Elevata Specializzazione e professioni tecniche	11	35,0
- di cui Professioni Intellettuali, Scientifiche e di Elevata Specializzazione	1,3	
- di cui Professioni Tecniche	9,7	
Professioni Esecutive nel Lavoro D'ufficio e Professioni qualificate nelle Attività Commerciali e nei Servizi	23,0	31,1
- di cui Professioni Esecutive nel Lavoro D'ufficio	9,8	
- di cui Professioni Qualificate nelle Attività Commerciali e nei Servizi	13,2	
Artigiani, Operai Specializzati e Agricoltori e Conduttori di Impianti, Operai di Macchinari Fissi e Mobili	49,1	22,8
- di cui Artigiani, Operai Specializzati e Agricoltori	17,5	
- di cui Conduttori di Impianti, Operai di Macchinari Fissi e Mobili e Conducenti di Veicoli	31,5	
Professioni Non Qualificate	16,9	11,1
Totale	100,0	100

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

Tab. 15 Incidenza somministrazione sull' occupazione totale l'occupazione dipendente e a termine: 2017- 2015

	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)	2015 (Val. %)
Occupati	1,9	1,5	1,5
Dipendenti	2,5	2,0	2,0
Dipendenti a Td	16,1	14,5	14,1

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Istat Rcf , Inail e Formatemp

**Tab. 16 Dinamiche dell'Occupazione: Somministrazione con le altre tipologie di contratto 2017- 2015**

	2017 (V.a.)	Variazione 2017 rispetto 2016 (Val.%)	Variazione 2017 rispetto 2015 (Val.%)
Occupati	23.022.959	1,2	2,5
Dipendenti a Ti	14.958.280	0,5	2,4
Dipendenti a Td	2.722.674	12,3	14,3
Tot Dipendenti	17.680.955	2,1	4,1
Somministrati	439.373	24,6	30,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Istat Rcfl , Inail e Formatemp

Tab. 17 La somministrazione nel mercato del lavoro: incidenza per classi di età degli occupati 2017

	Val.%
Incidenza dei giovani in somministrazione (15-34) sul totale degli occupati della corrispondente Classe di età	4,6%
Incidenza adulti in somministrazione (35-49) sul totale degli occupati della corrispondente Classe di età	1,5%
Incidenza Lavoratori in somministrazione maturi (50 ed oltre) sul totale degli occupati della corrispondente Classe di età	0,7%

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati INAIL 2018 e ISTAT RCFL